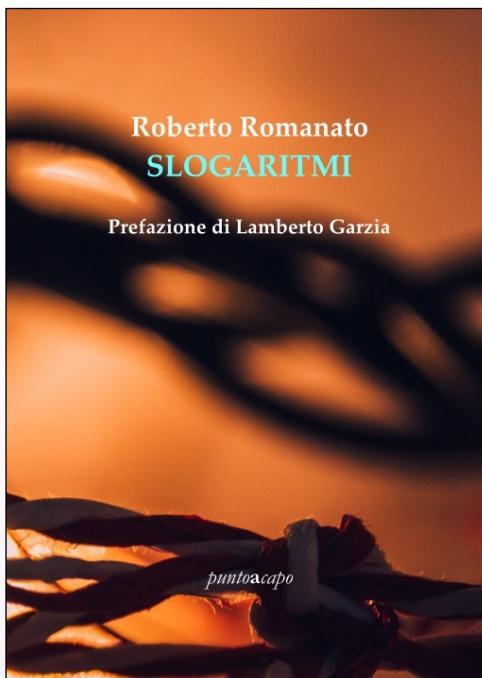


Cartella stampa



Collana Intersezioni

156. Roberto Romanato, *Slogaritmi*, pp. 60, € 12,00
ISBN 978-88-6679-568-1 (febbraio)

Roberto Romanato (Vicenza, 29 ottobre 1960) è laureato in Lettere Antiche presso l'Università di Padova. Ha pubblicato *Crestomazia dell'ombra* con Helicon Edizioni.

È stato insignito di numerosi riconoscimenti nazionali e internazionali, tra cui Premio Montale (2002), il Premio Letterario Città di Porto Viro (2015), il Premio Internazionale Carlo Bo-Giovanni Descalzo (2021), il Premio Nazionale Alda Merini (2022), il Premio Luciana Notari (2023), il Premio Casentino (2023), il Premio Autori Italiani Torino (2024) e il Premio Cioni (2025).

Pertanto cara agonizziamo assieme

Non devi dirmi, cara, stiamo insieme, agonizziamo invece dal momento che vivere è una lotta corpo a corpo nel tempo che ci passa a fil di spada; ed è quindi agonia questo lottare che è il solo nostro pane quotidiano pertanto cara agonizziamo assieme, non risparmiarmi un colpo, una percossa, noi perderemo entrambi in questo duello vincitore assoluto sarà il tempo, il poco che ci è dato goccia a goccia fleboclisi dell'altro universale, che guerra fratricida è questa nostra.

La poesia di Romanato sembra essere la traduzione di sussulti interiori scavati nel suo io; una volontà di spalancare nuovi spazi di ricerca (anche linguistico-espressive) in zone inesplorate, nei recessi del proprio inconscio. Poesia che trae linfa dalla sofferenza, dalla ineluttabilità del destino (anche storico), dove realtà e fantasia si intersecano nell'alternanza dei ricordi con una singolare plasticità dell'anima, capace di ripiegarsi su se stessa come di rinascere a nuova vita per ritrovare se stessa al di là dei limiti psicologici e temporali, e ricomporsi successivamente nel respiro finale di una realtà surreale, governata dall'ironia, dal sarcasmo e dalla mai accomodante autoironia. Egli è alla ricerca di libertà assoluta, vertigine di una temporalità svincolata dal dolore. È ardente il suo desiderio di costruirsi uno scudo verbale che con l'abilità delle formule lo protegga e al tempo stesso si trasformi in riflessi seducenti. I versi, le parole, diventano la rappresentazione della sua adesione a sé, del suo riconoscimento e della sua ancora di salvezza.

(Dalla Prefazione di Lamberto Garzia)

ACQUISTA DAL SITO: <http://www.puntoacapo-editrice.com>

